

Altro che inflazione «passeggera» In un mese è salita come in un anno

Il «carrello della spesa» spinge il costo della vita: +8,9 secondo i dati Istat. Il nostro ministro dell'Economia e la Bce della Lagarde hanno sbagliato ogni previsione. Male pure l'occupazione: in Italia continua a calare

Gli economisti sono dubbiosi sull'efficacia del continuo rialzo dei tassi di interesse *Sale la percentuale di persone considerate inattive: è al 34,8%*

di **GIANLUCA BALDINI**

■ Doveva essere un momento passeggero. Il ministro delle Finanze italiano, **Daniele Franco** e la presidente della Bce, **Christine Lagarde**, lo hanno ribadito a più riprese negli ultimi mesi. Invece, i dati su inflazione e occupazione diffusi ieri dall'Istat farebbero accapponare la pelle anche dei più impavidi.

D'altronde, è stata la stessa numero uno della Bce a scusarsi durante l'ultima riunione in cui è stata annunciata una nuova stretta monetaria. «Me ne assumo la colpa perché sono il capo dell'istituzione. Abbiamo fatto degli errori nelle previsioni sull'inflazione, come tutte le istituzioni internazionali e come molti economisti, perché è virtualmente impossibile prevedere e includere nei modelli il Covid-19, la guerra in Ucraina, il ricatto sull'energia», aveva detto solo poche settimane fa. Al contrario, il ministro uscente del Tesoro, **Daniele Franco**, nella premessa alla *Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza*, ha ribadito che il tasso di inflazione tornerà a scendere «entro la fine di quest'anno», eventualità in realtà assai improbabile con l'inflazione di settembre all'8,9% e un tasso di occupazione in discesa per via della crisi energetica che ha messo in difficoltà le imprese. Senza considerare che tutti gli strumenti previsti dai vari governi e dalla stessa Bce per «sedare» il costo della vita al galoppo, in realtà, contribuiscono senza se e senza ma alla crescita dell'inflazione.

«A nostro avviso, le previsioni della Banca centrale europea sono ottimistiche, perché escludono una recessio-

ne», spiega **Gero Jung**, capo economista di Mirabaud Am. «La crescita del Pil dovrebbe raggiungere quasi l'1% l'anno prossimo, quasi il doppio di quanto previsto dagli economisti e una recessione non è lo scenario di base per gli economisti della Bce. Riteniamo che i rischi al ribasso siano i più importanti, come del resto sottolineato dalla stessa presidente Lagarde alcuni di questi rischi si sono già concretizzati».

In effetti la Bce non è riuscita a tenere a bada l'inflazione anche perché, a differenza di rialzi simili avvenuti in passato, in questo caso si tratta di una inflazione esogena che Francoforte non ha potuto prevedere. È questo il motivo per cui, tra gli economisti, ci sono dubbi sulla reale efficacia di un continuo rialzo dei tassi di interesse.

Ne è prova che a settembre in Italia, dopo che i tassi erano già stati toccati al rialzo, si è raggiunto il livello di inflazione più alto dal 1985 e non per merito dei prodotti energetici, ma per le merci da «carrello della spesa»: quelle, in realtà, il cui prezzo è più difficile da abbattere.

Così, al netto di energetici e alimentari freschi, l'inflazione di fondo è salita dal 4,4 al 5% e quella al netto dei soli beni energetici dal 5% al 5,5%.

Ad essere saliti, oltre ai beni alimentari, sono stati a settembre, in misura minore, anche i prezzi dei beni non durevoli (dal 3,8% al 4,7%) e di quelli semidurevoli (dal 2,3% al 2,8%). Hanno invece tirato il freno i beni i prezzi dei beni energetici (da 44,9% di agosto al 44,5% del mese appena concluso) sia regolamentati (da 47,9% a 47,7%), sia non regolamentati (da 41,6% a 41,2%). In ribasso anche i prezzi dei servizi relativi ai trasporti (da 8,4

a 7,2%). Più in generale, su base annua sono saliti i prezzi dei beni (da un +11,8% a un +12,5%), mentre i livelli dei servizi sono rimasti sostanzialmente stabili (da +3,8% a +3,9%). Con i dati diffusi ieri è salito, così, anche il divario tra prezzi dei beni e quelli dei servizi (dal -8% di agosto al -8,6 di settembre).

Non c'è, però, solo l'inflazione al galoppo a destare preoccupazione. Ci sono anche i dati sull'occupazione italiana diffusi sempre dall'Istat. Ad agosto è infatti proseguito il calo dell'occupazione già registrato a luglio. Il tasso di occupazione e quello di disoccupazione, rispetto a luglio 2022, sono entrambi scesi, attestandosi rispettivamente al 60% e al 7,8% mentre il tasso di inattività è salito, raggiungendo il 34,8%. Con il numero di occupati che resta superiore a 23 milioni di persone, secondo l'Istat il calo dell'occupazione (-0,3%, pari a -74.000 unità) si osserva per uomini e donne, per tutti i dipendenti e le classi d'età, con l'unica eccezione della fascia 15-24 anni, per la quale il dato rimane stabile; in aumento l'occupazione tra gli autonomi.

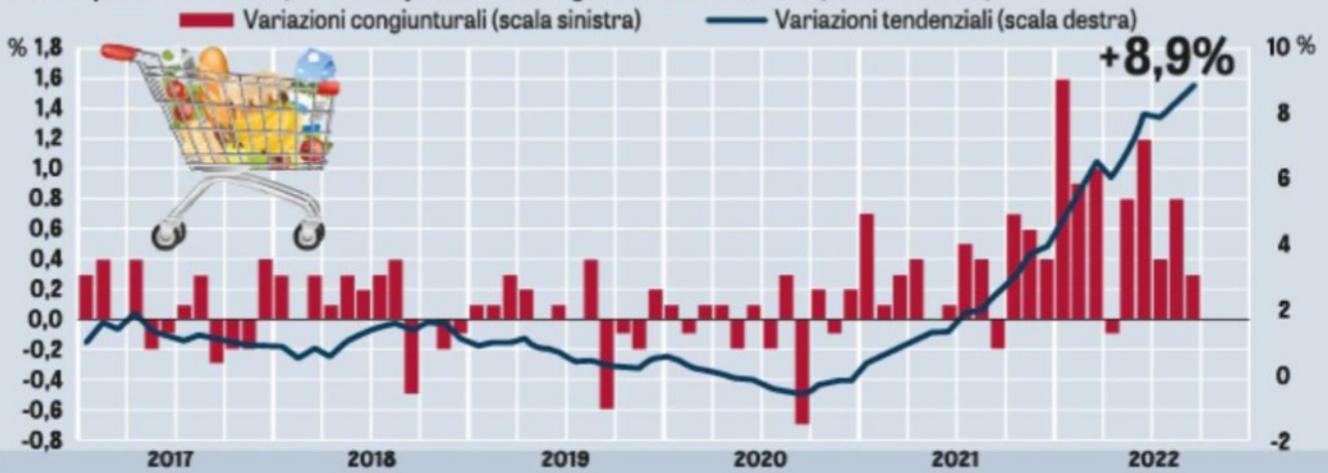
Il vero problema per i giovani lavoratori si nota nel confronto con agosto 2021, mese in cui il divario è del 6,3% al 21,2%, il livello più basso visto da luglio 2008. Inoltre, il tasso di disoccupazione tra i giovani misurato dall'Istat è di oltre 10 punti più basso rispetto ad agosto 2020 (32,7%) e quasi dimezzato rispetto ad agosto 2014 quando era al 42,2%. Con queste premesse sarà difficile, se non impossibile, che l'inflazione torni a scendere nel giro di pochi mesi, di certo non fino a quando non terminerà il conflitto russo ucraino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI CHIAVE

Indice dei prezzi al consumo, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)



Indice dei prezzi al consumo,
per tipologia di prodotto

	Variazioni tendenziali		Inflazione acquisita a settembre
	Settembre 2022 su settembre 2021	Agosto 2022 su agosto 2021	
Beni alimentari	+11,5	+10,1	+8,1
Beni energetici	+44,5	+44,9	+40,5
Tabacchi	+0,2	+0,2	+0,3
Altri beni	+4,0	+3,5	+2,7
Beni	+12,5	+11,8	+10,1
Servizi relativi all'abitazione	+1,7	+1,5	+1,5
Servizi relativi alle comunicazioni	+0,2	+0,3	0,0
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	+5,7	+4,6	+4,6
Servizi relativi ai trasporti	+7,2	+8,4	+5,8
Servizi vari	+1,7	+1,6	+1,4
Servizi	+3,9	+3,8	+3,0
Indice generale	+8,9	+8,4	+7,1

Fonte: Istat

LaVerità